

I 5 fattori di vulnerabilità delle vittime

Le caratteristiche che rendono le donne più esposte alla violenza sono:

1. **Comportamento contraddittorio** o ambivalente (l'ex partner ha avuto un ordine di allontanamento, ma la donna lo incontra lo stesso).
2. **Il terrore**: se la paura aiuta a chiedere aiuto e a intraprendere un percorso per uscire dalla violenza, il terrore immobilizza. Non di rado succede che le vittime, quando devono testimoniare, neghino tutto.
3. **Assenza di servizi** e strutture di assistenza alle vittime. Se mancano alternative materiali agli abusi (assistenza legale, alloggio, lavoro) è più difficile uscirne.
4. Elementi oggettivi che costringono le donne a **rivedere** chi esercita la violenza: eventuali figli, lavorare nello stesso posto, abitare in un piccolo paese.
5. **L'età, una disabilità fisica o psichica, la dipendenza dall'alcol, l'uso di sostanze stupefacenti.**

Perché una donna non denuncia chi la maltratta?

I motivi della difficoltà a denunciare possono essere:

Timore

*è convinta che per lei non ci siano vie d'uscita.
si sente sola e ha pochi contatti con familiari e persone amiche.*

è convinta che nessuno le creda e si schieri dalla sua parte, perché per gli altri "lui" è una brava persona.

ritiene di non avere risorse personali od economiche per affrontare la vita senza il partner.

ha paura che lui possa diventare più violento se decide di lasciarlo.

è preoccupata per lui e per quello che gli può succedere in caso di denuncia.

trova troppo doloroso spezzare un legame in cui ha creduto ed in cui ha affettivamente investito.

teme che nessuno possa capire.

Vergogna

prova vergogna perché viene intaccata la sua dignità di persona.

ritiene di essere l'unica a vivere una situazione di questo genere.

Dovere

si è sentita dire che "deve sopportare" per amore dei figli e per la famiglia.

è convinta di essere una cattiva madre ed una pessima moglie.

subisce l'imposizione del rapporto sessuale anche quando è indesiderato, ritenendo che lui abbia diritto di pretendere l'assolvimento del cosiddetto dovere coniugale.

Figli

ha paura che i suoi figli possano soffrire.

si sente in ansia per sé e per i propri figli.

Giustificazione - speranza

giustifica la violenza del partner in quanto lo ritiene vittima a sua volta di traumi e violenze nell'infanzia.

coltiva ancora la speranza, quasi sempre illusoria, che lui possa cambiare o torni ad essere quello di prima.

Sicuramente la donna è angosciata, confusa e sotto stress!

Altre motivazioni

In alcune circostanze la donna vive una situazione personale che può renderle ancora più difficile chiedere aiuto all'esterno:

- Una donna con problemi di dipendenza da alcol, droga, farmaci, ecc. o con problemi di salute mentale può temere di essere colpevolizzata anziché aiutata.*
- Una donna costretta a dipendere economicamente dal proprio compagno o marito può temere la mancanza di risorse economiche.*
- Una donna immigrata senza permesso di soggiorno può temere l'espulsione.*
- Una donna che esercita la prostituzione può temere di essere giudicata negativamente.*
- Una donna disabile o anziana può temere di perdere quello che ritiene l'unico suo sostegno, anche se si tratta dell'uomo che la maltratta.*
- Se è stata vittima di abusi sessuali in famiglia, può ritenersi in qualche modo corresponsabile e sentirsi in colpa.*
- Se ha figli minorenni, può temere il rischio che le vengano sottratti.*

Perché la violenza non va taciuta

Nonostante la donna possa essere convinta del contrario, deve tener presente che:

- La violenza non costituisce un elemento normale del matrimonio o dell'unione.*

- *Con il matrimonio o nel rapporto di convivenza more uxorio i partner stipulano un patto di responsabilità reciproca, che li impegna ad amarsi e ad assistersi vicendevolmente.*
- *Gli abusi commessi dall'uomo nei confronti della propria moglie o della propria compagna sono atti sanzionati dalla legge, alla stregua di reati commessi contro qualsiasi persona estranea.*
- *La violenza di un partner sull'altro non può essere confusa con l'ordinaria conflittualità di coppia.*

Primi passi per uscire dalla violenza

Quando la donna giunge alla consapevolezza di aver oltrepassato il limite della tolleranza, riconosce di non poter continuare a subire se non a rischio della sua incolumità psicofisica.

Inoltre, svanita la speranza coltivata per anni di un ritorno all'amore e alla serenità della vita di coppia, si fa strada in lei l'idea che è giunto il momento di agire chiedendo aiuto ad altri che sappiano ascoltare il suo dolore e lo comprendano, che le offrano sostegno senza giudicarla e senza forzarne le scelte, che la informino concretamente e le forniscano consulenze specifiche.